

«Voglio ridere ancora un po'» E Brittany rimanda l'eutanasia

Nuovo video della giovane americana malata di cancro al cervello

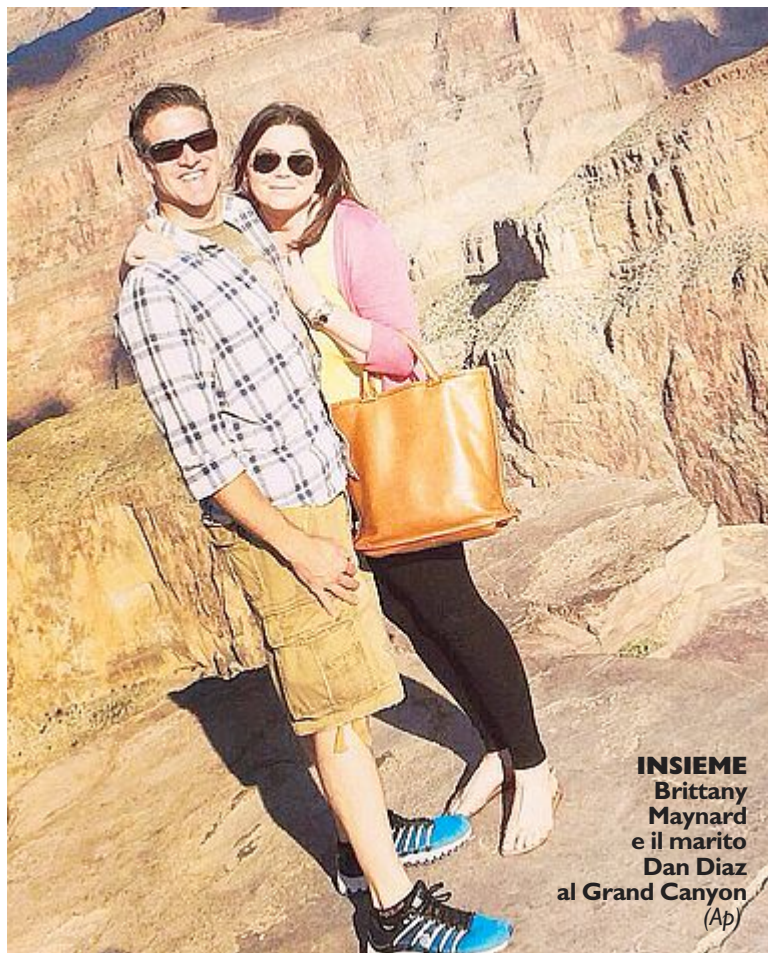
dall'inviato
Giampaolo Pioli
■ NEW YORK

È GIÀ in Oregon da mesi, pronta ad andarsene per non sentirsi umiliata dal suo tumore al cervello in fase terminale. Ma Brittany Maynard, anche se lo aveva annunciato al mondo sul web, non morirà più domani come aveva promesso. Continuerà a esistere fino a quando le sue condizioni le consentiranno di farlo in maniera dignitosa. «Non è ancora il momento di morire. Mi diverto e rido ancora con la mia famiglia e i

GIORNO PER GIORNO
«C'è gente che mi attacca
Ma nessuno può sapere
che cosa è meglio per me»

miei amici. Ma non ho cambiato idea», ha scritto sul blog dopo la gita al Grand Canyon. Brittany ha 29 anni e ad aprile i medici le hanno diagnosticato sei mesi di vita, che sono già scaduti. Ogni cura da gennaio era risultata inutile. Con il marito Dan e la madre Debbie si sono trasferiti dalla California in Oregon insieme al loro cane. Tra sorrisi e lacrime stanno aspettando una fine annunciata nello Stato che ammette l'eutanasia.

PER QUESTO la Maynard lo aveva scelto, decisa a battere sul tem-



INSIEME
Brittany
Maynard
e il marito
Dan Diaz
al Grand Canyon
(Ap)

po un destino amaro ma inarrestabile. Voleva essere lei a lasciarsi morire nel sonno il 1° novembre. In un video diventato virale e che davvero strappa le lacrime, la giovane chiede al marito Dan di non restare in lutto troppo a lungo e di non cercare di vivere nella sua memoria, ma di farsi una famiglia

e avere dei figli. Seduta sul letto col volto ormai segnato dalle terapie, Brittany trasmette una serenità agghiacciante e tenera. «Per me è un rischio svegliarmi nel mio corpo ogni mattina, sento che qualche cosa si sta sgretolando definitivamente. Peggioro sempre più ogni settimana, spes-

so non mi riconosco più. Ho avuto due attacchi epilettici in un solo giorno e quando mi sono ripresa e ho guardato mio marito, non riuscivo a pronunciare il suo nome e siamo corsi all'ospedale. Continuerò a vivere fino a quando avrò dentro abbastanza gioia per poterlo fare. Dan e mia madre sanno che non dovranno farmi soffrire se io non voglio. Fa male quando mi attaccano perché sostengono di sapere che cosa è meglio per me».

LA LEGGE dell'Oregon consente ai malati terminali di prendere le cosiddette 'life ending medication', che permettono di spegnersi con dignità tra le braccia dei familiari, a casa propria. Per Brittany da domenica ogni giorno potrebbe diventare l'ultimo. È diventata con la sua tragedia testimonial di una scelta coraggiosa ma anche controversa per molti: in America ha già raccolto milioni di visitatori sul sito del suo movimento www.thebrittanyfund.org che ha lo scopo di sensibilizzare tutti quanti sulla libertà di decidere 'una morte con dignità'. Con due occhi stupendi che non sempre riescono a spingere indietro le lacrime, Brittany spiega nel video agli amici: «Negli ultimi mesi sono cresciuta di 12 chili. Sono in un corpo che sembra non appartenere più e mi sta abbandonando rapidamente. Cerco di strappare un giorno dopo l'altro, ma voglio rimanere al mondo solo fino a quando mi sento felice».



Le tappe

Diagnosi

Lo scorso gennaio a Brittany Maynard, 29 anni, di San Francisco, viene diagnosticato un cancro al cervello. La donna vive con il marito Dan e un cane

Cure

Dopo una prima operazione e un ciclo di cure, in aprile a Brittany i medici danno una terribile notizia: la malattia avanza, le restano solo sei mesi di vita

Decisione

Brittany decide di andarsene alle proprie condizioni: il primo novembre, il giorno dopo il compleanno del marito, prenderà i farmaci che la porteranno alla morte

Legge

La donna si trasferisce nell'Oregon: è uno dei cinque Stati, gli altri sono Vermont, Montana, New Mexico e Washington, in cui si può ricorrere all'eutanasia

Blog

Brittany racconta nel suo blog l'ultima esperienza da turista al Grand Canyon: «Era bellissimo, sono stata felice di mettere insieme famiglia e natura»